Anno XXX | Giovedì 17 Settembre 1896 | Conto corrente con la posta | N. 224

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La protezione Russa

La stampa francese non lascia passare occasione per deriderci e dir male dei fatti nostri: la stampa russa invece, da da qualche tempo, va spacciando protezione a nostro favore. Per essere sinceri non sappiamo se debba esserci meno gradita quella derisione o questa protezione. Senza avere la pretesa di voler conoscere i misteri della politica estera, senza credere di contribuire a dirigerla e regolarla, come suppongono di fare alcuni nostri ingenui colleghi, ci sentiamo però il diritto di affermare che le nostre relazioni con le potenze estere non devono assolutamente avere mai una apparenza di soggezione da parte nostra.

Questo principio corrisponde in qualche modo a quello nel quale si fondava la politica estera della destra prima del 1876, e che l'onorevole Visconti Venosta aveva allora sintetizzato alla formola. — Indipendenti sempre, isolati mai.

Non vi è certamente una ragione apparente perchè le nostre relazioni con la Russia non siano cordiali; e le visite dello Czar a Vienna e a Breslavia, le accoglienze ricevute in quelle due città, i colloqui fra lo Czar ed i principali uomini politici di Germania e d'Austria Ungheria, autorizzano a credere che la Russia abbia intenzione di conservare le migliori relazioni con la triplice alleanza. Possiamo credere altresì che non tutta la stampa russa manifesti le idee del governo — benchè in Russia sia molto difficile manifestarne delle contrarie — ma esprima piuttosto i desiderati di una vasta associazione politica religiosa la quale, insieme al trionfo dello Slavismo, vorrebbe ottenere anche la creazione di una potenza coloniale russa. La nostra condiscendenza — perchè gli italiani sono stati sempre buoni diavoli, disposti a lasciarsi dare facilmente ad intendere qualunque cosa — può arrivare al punto di non attribuire molta importanza a tutti gli atti poco garbati verso l'Italia compiuti dal governo russo — e trattandosi della Russia non si parla di un governo responsabile, ma di ministri che obbediscono alla volontà del sovrano — per dimostrare amicizia e deferenza al Negus d'Abissinia.

Tutto questo va bene: ma non basta per farci giungere graditi gli avvertimenti, i moniti e le promesse che ci fanno i fogli di Pietroburgo. Siamo già abbastanza umiliati dal disastroso andamento preso dalle cose nostre in Africa dopo la battaglia di Adua, perchè possa farci piacere il sentirci dire: Vi faremo restituire a suo tempo i vostri prigionieri, se sarete buoni e darete retta ai nostri consigli — mentre il Leontieff, atteggiandosi ad ambasciatore del Negus, viene ricevuto a Pietroburgo con grande considerazione ed onore da quelli che due anni sono lo confinavano come un imbroglione in una provincia remota, per essersi spacciato per rappresentante del governo imperiale.

Sia pur vero che gli italiani desiderino la pace in Africa — l'avrebbero desiderata veramente ottenendola con dignità — non ne viene per conseguenza di doverla accettare perchè la stampa russa ce la consiglia, dando al consiglio tutta l'apparenza dell'imposizione e dell'ordine perentorio.

V'è poi qualche cosa di ancora più disgustoso ed urtante nel linguaggio della stampa russa, ed è la pretesa di voler mescolare la spiacevole intonazione della politica russofila e panslavista nelle notizie e negli apprezzamenti riguardanti un lieto avvenimento, al quale l'Italia si sta preparando con sincero compiacimento. La stampa russa dice cosa non vera quando afferma che il matrimonio del principe Vittorio Emanuele di Savoia con la principessa Elena del Montenegro è da considerarsi una fortuna per l'Italia perchè sarà causa ed occasione di procurare agli italiani l'amicizia e la protezione dello Czar. Gli italiani, lo abbiamo detto altre volte, attendono con tanta maggior compiacenza le annunziate nozze in quanto che ormai sanno benissimo essere quelle nozze il soddisfacimento di un gentile e nobile desiderio formatosi nell'animo del principe, all'infuori di alcuna considerazione politica.

Tanto meglio se il giovane Czar delle Russie vede di buon occhio questo matrimonio: gli Italiani ne saranno contenti. Ma non lo sono punto quando che la stampa russa, falsando la verità, vuol far credere al mondo che il principe ereditario d'Italia, il discendente primogenito della dinastia di Savoia, si ammoglia secondo la volontà dello Czar, verso il quale davvero l'Italia non si sente alcun debito di gratitudine.

Se i cosacchi di Suvarow fecero una scorreria in Italia ora è quasi un secolo, divertendosi ad infilzare i cocomeri e le galline in cima alle lancie, e rubando a man salva dove potevano arrivar con le mani, gli Italiani hanno veduto nel 1854 alla Tchernaja come son fatte le spalle dei soldati russi che fuggono.

E siamo pari!

Rossi espulso da Costantinopoli?

L'Ambasciata turca ha prevenuto il nostro Governo che il pubblicista Adolfo Rossi potrebbe da un momento all'altro essere espulso da Costantinopoli e da tutto il territorio dell'impero ottomano, in seguito alle sue corrispondenze telegrafiche al *Corriere della Sera* sui recenti massacri di Costantinopoli e sul relativo contegno del Governo turco.

Il *Corriere* riferisce la notizia; ma mostra per conto suo, di non saperne nulla.

L'INTERESSANTE PROCESSO

per il furto alla contessa di Cellere

L'altrieri è incominciato al Tribunale penale di Roma il processo per il furto alla contessa di Cellere, avvenuto con circostanze anormali nella notte del 7 aprile dell'anno scorso.

I lettori ricorderanno, come il 9 aprile la contessa di Cellere si sia recata dal giudice istruttore di Roma, a raccontargli come nella notte del 7, mentre stava per coricarsi, e avendo sentito rumore nelle stanze interne, sia accorsa col revolver a svegliare il portiere e, nel tempo stesso, abbia udito chiudersi la porta dello scalone principale.

Chiamate le guardie, fu constatato il furto per 30 mila lire di gioielli.

Non è possibile raccontare in breve tutte le vicende dell'istruttoria, che, dopo tante peripezie, si chiuse col rinvio al Tribunale dei fratelli Luigi e Tito Malpieri, abitanti in via San Giovanni in Laterano, e di certo Manuel.

I fratelli Malpieri sono difesi dall'on. Barzilai e dall'avv. Pagliaro.

La contessa si è costituita parte civile con l'assistenza dell'on. Mazza.

Sono stati citati a discarico degli imputati il marchese Guiccioli, ex prefetto di Roma, cugino della contessa di Cellere, l'on. Caetani di Laurenzana e l'avvocato Luigi Crispi.

Alla prima udienza l'aula era affollatissima di pubblico curioso.

Gli imputati, come già nell'istruttoria, si mantennero negativi.

Importante fu l'interrogatorio della contessa Di Cellere, del quale si diede lettura, perchè essa è malata e non può muoversi di casa. Frequentava la casa della contessa Di Cellere il Luigi Crispi, e contro di questi si volgono i sospetti della contessa, perchè restò presso di lei fin quasi al momento del furto. Antecedentemente egli aveva insistito per vedere i brillanti e le altre gioie della contessa ed era stato ultimo a vederli. Egli era praticissimo della casa della contessa e simulava continui timori che le venissero rubati i brillanti. Dopo il furto si parlò di un tentativo di ricatto contro Crispi, imputando la contessa di simulazione di reato. E veramente l'on. Di Laureanzana si recò dalla contessa per dirle se non fosse per lei la stessa cosa avere in cambio dei gioielli rubatile i denari che valevano; ma la contessa rifiutò.

Essa nel suo interrogatorio si meraviglia che si faccia il processo ai Malpieri soltanto.

—

Produce penosissima impressione l'andamento del processo pel furto patito dalla contessa Cellere.

Mai si vide una istruttoria giudiziaria, così monca e zoppa.

Evidentemente fu subordinata a maneggi, intrighi ed a riguardi personali.

Le donne....

Oh! n'insultez jamajs une femme qui tombe

. . . .

Sulla porta dell'ufficio, stavano le guardie adibite alla caccia delle donne... della via, quelle guardie il cui compito sarebbe di distruggere la mala pianta della prostituzione.

Con gli agenti, vestiti in borghese, stavano due donne, giovani. Al mio apparire, una di esse si nascose, l'altra mi squadrò ben bene; poi, poco soddisfatta dell'esame, con aria tra insolente e annoiata, quando le fui di fronte si volse, coll'intenzione evidente di usarmi uno sgarbo e convinta di farlo ad un funzionario di P. S.

Perchè (una cosa non sa il lettore) il cronista, colle sue frequenti gite alla Questura, colle sue visite, colle sue apparizioni e talvolta colla presenza a taluni interrogatori di minima importanza, viene facilmente scambiato per un agente o per un delegato di P. S. Talvolta al mattino, quando unitamente ai colleghi di altri giornali, io esco dalla Questura, discorrendo vivamente e camminando frettoloso alla volta del « luogo del delitto », la gente che non sa, crede ad una pattuglia di guardie, e ragazzetti e donnicciuole, signorine e talvolta uomini gravi, ci guardano, e nei loro occhi io leggo chiaramente la convinzione profonda che il passante si è fatta sul nostro essere: tre guardie. Io so di individui assai sospetti che per lungo tempo mi hanno supposto appartenente alla P. S., e come tale al mio entrare nei caffè, nei *restaurants* mi guardavan di sotto, pallidi in volto, e poi, colto il momento buono, pagato il conto frettolosamente, via di corsa, alla larga. Ohè.... *A l'è un de Questure.*

Or dunque, la donna che stava sulla porta, poco soddisfatta dell'esame su di me, si volse: io entrai. Nell'ufficio, accanto alla porta stava una terza di quelle infelici arrestate nella notte: vicino a lei, che subiva l'interrogatorio, era il brigadiere che l'aveva arrestata: pieno di vita e di fuoco, attento, vigilante, inquisitore in que' suoi occhi briosi.

La donna, uno splendido tipo di degenerata, con una faccia pallida, con due occhi stanchi, vuoti, rispondeva alle domande e guardava con aria fiacca sonnolenta, al delegato che scriveva. Dopo breve istante, venne licenziata. Entrò la seconda, quella che mi aveva esaminato: un naso volto all'insù, una enorme corona di capelli spioventi sulla fronte, e una andatura tranquilla. Era proprio di quelle che fan la « mala vita » per convinzione. E mentre io discorrevo con un altro funzionario, ella serena rispondeva e dimostrava con una tranquillità di persona per bene, che proprio era affatto inutile la rimandassero al paese natio. « Tanto fra pochi giorni ne sarebbe ritornata » — Non ho alcun parente io lassù, qui.... invece, ah! qui c'è il mio cognato; mia sorella, una cognata, un fratello soldato.... Io devo rimanere qui. — Una festa come si vede per la famiglia!

E fu ella pure licenziata. Il delegato pronunciò il nome della terza. E la giovane venne innanzi, a capo basso, nascondendosi il volto con una mano. Proprio a lato del tavolo del delegato che interroga le « tristi mercantesse d'amore » stava seduto un altro funzionario. Questi alzò il capo, guardò la donna ed emise un oh! di profonda, di viva, di calda, di intensa meraviglia.

E di lì a un momento, passato il primo stupore, quando cioè già il funzionario aveva ripreso il sopravvento sull'uomo, uscì in un sorriso di scettico, di uomo abituato a vederne di ogni genere, che non si stupisce di nulla, mai; « Bene, bene, tu pure..... »

La vede, disse rivolgendosi a me, era fantesca presso una distinta famiglia, e assolutamente voleva farsi monaca.....

La giovane rise, sgangherata. Era una ragazza di diciotto anni; bionda, al completo sviluppo della donna; un volto bianco, quasi pallido. Ma sebbene ancora il vizio non avesse su quel volto impresso il suo marchio indelebile, sebbene non esistesse ancora su quel viso la traccia delle lunghe ore d'ozio, di quegli ozi da zingara malvagia, pure era in lei qualcosa che ripugnava.

Erano gli occhi acuti, grifagni quasi, era quella fronte stretta, quei grandi archi sopraccigliari in fondo a cui vivevano gli occhi verdastri? Cos'era che la rendeva così ripugnante in vista?

— Bene — disse il funzionario — potevi continuare il mestiere; invece ora.....

Qui la donna si volse irata, furente; guardò il funzionario, le braccia e « Sia » disse infine con una voce di cui non l'avrei creduta capace.

— Sia; ero onesta, non lo sono più; mi rimandino a casa, con le guardie arrestata, meretrice, sia..... si avvereranno così le predizioni di mia madre..... le sue maledizioni. « Tu finirai male » ella mi disse; così avrà ragione.

E in quel grido, quasi, l'infelice nata al vizio, nata al delitto forse, futura abitatrice dell'ergastolo, del carcere, dell'ospedale, pose tutta la sua povera anima di vittima rassegnata al destino, al suo destino maledetto che la caccia, cagna raminga e disprezzata, nelle grandi strade della vita, nelle grandi strade in cui si muore soli, abbandonati, esecrati... nel fango, nel disonore senza un amore, senza un conforto, senza una preghiera.

In quel momento io vidi confusa nei dettagli, indistinta, ma netta nella sua forma, decisa nel suo essere, la figura di una donna, una vecchia donna, una povera donna che nell'ira, inconscia, in un giorno antico, nella casa domestica, levate le braccia, come ieri la figlia, pronunciava sconnessa colla voce tremante il doloroso: *Tu finirai male!...*

Le parole fatali, tornate in mente alla figlia nell'ora in cui la legge fredda, impassibile, scriveva il nome di lei nel libro delle donne che stendono le braccia all'uomo ignoto, nel libro (ah! la sanguinante parola) della carne venduta.

Madri, madri del popolo, non dite mai quella parola!

Per l'istante di disperata angoscia in che visse quella sventurata, quella sciagurata che voi non conoscerete mai, quella sciagurata che in quell'ora di orrendo spasimo altra visione non ebbe se non quella della madre maledicente; della madre, che inconscia, chiamava l'onta su quel capo baciato un dì tra le lacrime di gioia..... per il dolore sconfinato, madri, per ogni angoscia, per il pianto, per il sangue, per ogni spasimo, per ogni tortura atroce vostra, dei figli, pel Dio, madri, che pregate..... non le dite mai quelle parole..... mai..... mai.

—

Il funzionario guardava, scettico; la donna, scossa da un tremito, levava la testa fiera, feroce quasi. I suoi occhi vivevano annegati in una muta lacrima.

Io uscii pensoso: Ah, non insultate mai una donna che cade!

Inaugurazione di un monumento a Lorenzo Eula

Il 27 corr. avrà luogo in Villanova Mondovì l'inaugurazione di un busto in bronzo del senatore Lorenzo Eula, che fu primo Presidente della Corte di Cassazione di Roma e Ministro di grazia e giustizia.

V'interverrà il ministro Gianturco, che pronunzierà il discorso commemorativo.

La pesca di una balena a Savona

Cinque pescicani nel ventre?!

Savona, 15. Ieri nel pomeriggio, verso le ore 17, i piloti di questo porto, avvertiti dal semaforo di Capo Noli uscirono con una barcaccia in alto mare alla ricerca della supposta carcassa di un brigantino naufragato.

Invece s'imbatterono nel cadavere di una grossa balena, un po' più piccola di quella rinvenuta a Pietraligure.

La nuova balena misura circa metri 18 di lunghezza con m. 10 di diametro.

Dopo un'ora di navigazione, il cetaceo, dietro ordine della capitaneria del porto, venne rimorchiato presso il Ritano del termine, dove fu assicurato mediante ancora in attesa delle disposizioni del ministro della Pubblica Istruzione.

La balena manca della pinna caudale: devesi quindi escludere che appartenga alla specie dei balenotteri. I marinari osservano lo strano fenomeno delle correnti da ponente a levante, mentre esse ordinariamente avvengono in senso contrario.

E' probabilissimo che sia questa, date le sue dimensioni, la balena che si disse ferita dal Principe di Monaco.

Molta folla si è recata a visitare la balena. Si dice che contenga nel ventre ben cinque pescicani!!!

Ventitrè anni fidanzati

Il caso è vero ed è avvenuto a Berlino. Nel 1873 l'agente di commercio Guglielmo Lechner si fidanzò con una lontana parente, Maria Haas. Ma la zia della sposa, una signora ricchissima, non era contenta della scelta di sua nipote, e le dichiarò che se si fosse maritata contro sua volontà non le avrebbe lasciato un centesimo. Siccome la zia era sola, vecchia e malaticcia, i due giovani decisero di aspettare la sua morte per sposarsi.

Ma la vecchia non si decideva a morire, e i due fidanzati aspettavano fedelmente.

Finalmente la settimana scorsa se ne andò davvero, a 78 anni, lasciando la nipote erede di tutta la sua sostanza.

I fidanzati però aspettano di sposarsi nel 1898, perchè vogliono lasciare trascorrere il tempo del lutto.

Così, sposandosi appena nel 1898, potranno festeggiare il 25° anniversario del loro fidanzamento.

I francobolli montenegrini

In occasione del matrimonio della principessa Elena e del duecentesimo anniversario dell'avvento della dinastia, il principe Nicola I ha fatto incidere un nuovo modello di francobollo che rappresenta il monastero di Cettinie.

Questo monumento distratto dai Turchi nel 1714, fu ricostruito da Danilo Petrovitch Niegoch, che era stato proclamato vladika del Montenegro nel 1696 dopo aver liberata la patria dal giogo ottomano.

Gli antenati di Nicola I hanno portato il titolo di vladika, cioè di capo spirituale e temporale, fino a Danilo I che nel 1852 prese il titolo di principe, e la Cernagora fu riconosciuta come Stato sovrano.

Il francobollo montenegrino ha sugli altri francobolli europei, la superiorità di aver un carattere nazionale.

Una associazione italiana in Svizzera

contro l'uso delle armi insidiose

I notabili della colonia italiana di Berna si sono riuniti sotto la presidenza del marchese Nobili-Vitelleschi, senatore del regno, per intendersi sull'opportunità di fondare una Lega fra gli italiani residenti in Svizzera contro l'uso della violenza con le armi, e a scopo anche di mutua assistenza morale.

Si è costituito a tale intento un Comitato che ha convocato a Berna la passata domenica i delegati delle Società e delle colonie italiane degli altri centri della Svizzera per discutere circa i mezzi migliori di attuare l'accennato concetto.

La nuova Lega, ideata dopo i dolorosi fatti di Zurigo, ha per iscopo di sceverare la grande generalità dei buoni italiani dall'infima minoranza dei tristi e dei violenti, i quali, se non avvenisse tale protesta, in breve riuscirebbero, con le ripetute loro gesta, a spargere luce sfavorevole e discredito su tutta quanta la nostra emigrazione in Isvizzera.

Un console e suo fratello sequestrato dai briganti

Belgrado, 16. I giornali annunziano che il console austro-ungarico di Seres (Macedonia) fu sequestrato dai briganti che chiedono 10,000 lire per liberarlo.

Volo (Tessaglia) 16. I briganti sequestrarono il fratello del console austriaco.

Notizie d'Africa

Un'altra compagnia di zappatori — Le smentite dell'« Opinione » — Ultime notizie di Lamberti.

Telegrafano da Roma, 16:

Il generale Baldissera ha chiesto al ministro Pelloux una terza compagnia di zappatori e questa partirà da Napoli per Massaua il 22 corrente, comandata dal capitano Molinari.

L'*Italia Militare* stasera riafferma che l'Italia tratta con la Russia la cessione della Colonia Eritrea.

—

L'Opinione si dice autorizzata a smentire le voci affermanti che la pace tra l'Italia e Menelik si tratterebbe sulla base della restrizione dei confini della

colonia. Aggiunge che Nerazzini, l'unica persona che può dare notizie sulle intenzioni del Negus, è ora in viaggio per lo Scioa, nè si sa quando vi arriverà.

Smentisce i dissensi fra il Ministero e il generale Baldissera e conclude che Baldissera è un generale che non si occupa di politica più o meno patriottica.

—

Le ultime notizie del generale Lamberti sullo stato sanitario della guarnigione di Cassala dicono che è migliorato. Il territorio di Cassala è tranquillo. Si temono solo incursioni dei predoni e razziatori dervisci, accampati oltre l'Atbara.

Recentemente 80 baggara furono sorpresi e fugati da una centuria di ascari. Tre baggara sono morti e favvi qualche ferito. La notte sopravvenuta impedì il loro inseguimento.

DENTI BIANCHI e SANI
usando il KINODONT antisettico, profumato
A. Bertelli e C. Milano. In polv. L. 1, in pasta L. 1,75

Cronaca Provinciale

DA SPILIMBERGO
Per il XX settembre
Teatro — Beneficenza

Ci scrivono:

Questa Giunta Comunale volle ricordare anche quest'anno la patriottica data del 20 settembre. A tale scopo essa deliberò:

di elargire L. 50 alla locale Congregazione di Carità, di pubblicare un manifesto che commemori il fausto anniversario, di esporre il vessillo nazionale, di illuminare il teatro a giorno in occasione della recita che nella sera sarà data dalla compagnia comica Benello.

Sappiamo inoltre che un Comitato sta studiando per meglio commemorare tale ricorrenza.

— Sabato 19 corrente avremo tra noi la Compagnia Compagnia Drammatica Francesco Benello che dicesi composta di ottimi elementi e che speriamo incontrerà il favore del nostro pubblico e dei villeggianti.

— Il sig. Antonio dott. avv. Pognici, nostro amato sindaco, ha elargito alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 150.00.

La generosa elargizione (che non è la prima) addimostra ancora una volta a quali sentimenti filantropici s'inspiri l'eletto animo del nostro sindaco mentre facciamo plauso all'atto munifico, e ci associamo alla comune riconoscenza, auguriamo che il signor Antonio Pognici possa trovare molti imitatori.

Sol-do

DALLA CARNIA
Grave ferimento
Ospite gradito

Scrivono dalla Carnia:

Un giovanotto d'Avaglio (comune di Villa-Santina) maneggiando l'altr'ieri un fucile a 2 canne, si ferì con questo al braccio destro. Oggi si recarono sul luogo i medici Cominotti e Benedetti per la dovuta amputazione del braccio stesso.

— *Il prefetto della provincia* di Udine, comm. Segrè, domani, giovedì, si recherà a Sutrio, dove si fermerà un paio di giorni, ospite gradito della famiglia Marsilio.

DA PALUZZA
Il mercato

Ci si scrive in data 16:

Qualche calendario indica come giorno di mercato il 21 corrente mentre esso ha luogo il 28.

Ciò per chi ne può aver interesse.

DA TARCENTO
Salva per miracolo!

L'amico *John* scrive:

Ne scrivo ora che è svanito il pericolo, ma Tarcento tutta è stata per 5 giorni in grande orgasmo sul conto di una gentile fanciulla triestina. La signorina Gemma Finzi, recatasi il 10 corr. a visitare, in numerosa e lieta comitiva, la grotta di Villanova presso Vedronza, cadde in un pozzo profondo 10 metri e seminato di roccie appuntite. Quelli che, coll'aiuto di corde e scale erano scesi presso di lei, temettero di dover trarre alla luce non più che un cadavere; gli altri aspettavano di fuori esterefatti. All'incontro la fortunata alpinista era viva: il pericolo di una congestione cerebrale o addominale scomparve in breve, ed oggi la signorina Finzi, curata dai dottori conte di Montegnacco ed Ettore Morgante è ristabilita perfettamente, senza neppure l'ombra di una cicatrice.

Altra volta la signorina Gemma è caduta da una scala, altra volta ancora dal secondo piano di una casa!!!

—

Parecchi giorni sono anche noi avevamo ricevuto una corrispondenza in cui ci si narrava il fatto; ma per preghiera mossaci da persona amica non la pubblicammo. Oggi però, dal momento che altri giornali lo fecero, abbiam dato posto alle righe scritte dall'amico *John*, aggiungendo che il salvatore della signorina fu il giovane prof. Olinto Marinelli, figlio dell'onorevole deputato.

DA GEMONA
Cinque panetti portati in Municipio

Ci scrivono in data 15 corr.:

Ieri un anonimo cittadino mandava in Municipio un piccolo involto a mezzo di una bambina la quale, appena fattane la consegna, scomparve.

Apertolo in presenza di due membri della Giunta e non senza trepidazione, poichè si temeva che contenesse qualche macchina infernale, si rinvennero 5 panettini ed una striscia di carta sulla quale era scritto « centesimi 10 ».

Non ci volle molto per capire l'intendimento dell'anonimo speditore. Fatti pesare i 5 panettini in un pubblico esercizio si riscontrò un peso di g. 166 che è quanto dire che erano stati pagati in ragione di centesimi 60 al chilogramma.

E' questo un fatto che si presterebbe a serie considerazioni: ma mi ricordo di un assennato articolo comparso mesi addietro sulle colonne della *Patria del Friuli* nel quale si deplorava l'avidità dei fornaj e se ne additavano i rimedi e tuttavia ebbe la virtù di lasciare il tempo che trovava; è perciò che reputo inutile di dilungarmi. *Quis?*

DA CORNO DI ROSAZZO
Un violentissimo temporale
Grandinata devastatrice

Ci scrivono in data 15 corr.:

Come non si fossero combinate sufficienti jatture su di questo sfortunato Comune nell'anno corrente eccezionalissimo, ieri sulle 17 ci capitò un altro furioso temporale gravido di nuvoloni cinerei che sono proprio quelli formati dalla gragnuola.

Da prima la massa delle nubi procedeva rapida e discendente dietro ai colli di Rosazzo, e si credeva andasse a disperdersi verso il monte di Medea, quando spinta da una corrente opposta, retrocedeva, scaricando le nubi di ghiaccio su Noax, sulla Rocca Bernarda ed il bosco Romagno, piegando poscia su Rubars e via proseguendo verso est-nord sul Coglio nella direzione di S. Lorenzo di Nebola.

A Noax alle undici di questa mane, malgrado una temperatura abbastanza elevata, ed un sole splendido, si raccoglievano sulle strade dei grossi chicci come nocciole!..

Il raccolto dell'uva sulla linea percorsa dal centro del temporale, fu intieramente distrutto. Più al basso, i danni sono lievi e nel paese di Corno, Gramogliano, S. Andrat appena ha piovuto.

Ma ciò non giova a sollevare l'animo dei non rovinati da quest'ultimo temporale, imperciocchè le meteore antecedenti essendo state generali, tutti si trovano innanzi ad una non lieta prospettiva.

Il ciclone del 6 agosto col relativo accompagnamento di grandine fu disastroso in principal modo.

Non solo le campagne soffersero, ma tutte le case rimasero danneggiate, tantochè fin d'allora tutti i muratori sono impegnati nelle riparazioni. La sola Badia ebbe tre mila tegole infrante.

Non havvi nessuno di qui, o altro che sia passato per queste campagne all'indomani del sei agosto che non possa testificare essere avvenuto un danno sull'uva per le sole percosse della grandine minore del 50 per 0|0 complessivamente. Ciò malgrado vi furono dei periti che rilevarono danni del 6, del 7, dell'8, del 12 0|0; accagionando gran parte del pessimo stato delle uve alla peronospora ed all'oidio. Pare che quei periti soggiacciano ad una fissazione peronosporica. Qual meraviglia? Abbiamo delle autorità colla fissazione di scorgere degli anarchici nelle persone più tranquille, dei repubblicani nei più monarchici. E' noto che ci furono magistrati colla fissazione di vedere tutti ladri assassini; dei medici di diagnosticare quasi sempre la stessa malattia, anche quando non avevano nessuno dei caratteri di quella.

Chi scrive, ebbe amico carissimo, bravo ingegnere, il quale aveva la fissazione dei fori nei muri a mezzaluna, ed un altro egregio professionista di portarsi dietro in tutte le stagioni anche nelle giornate più ardenti di luglio ed agosto il tabarro di gran inverno col collare di pelo di volpe.

Anche le cose del Comune di Corno non procedono nè punto nè poco regolarmente. Ma per amore di brevità sospendo la mia corrispondenza rimettendo il resto ad altro giorno. *Ego*

DA PORDENONE
Il gravissimo incendio
NEL COTONIFICIO AMMAN

Dal nostro corrispondente riceviamo per espresso i particolari del gravissimo incendio, di cui il nostro telegramma di ieri:

Erano le 21 e mezzo, quando la campanella dello stabilimento Amman, dava l'allarme d'incendio. In un attimo tutti gli operai addetti al lavoro notturno, terrorizzati, uscivano dalle loro sale gridando al fuoco.

Venne tosto telefonato allo stabilimento di Fiume per il pronto invio della pompa e di operai. Intanto alla volta dell'immane incendio, chiamata dal suono delle campane, si riversò tutta la cittadinanza. Le pompe municipali, quelle del Cotonificio veneziano di Torre, della Tessitura di Rorai e dello Stabilimento Andrea Galvani in breve ora si trovavano sul luogo dell'incendio.

Il fuoco scoppiò nei depositi di tele e filati. Andarono distrutte più di 6000 balle di cotone, un'infinità di tele, grassi, farine, causando un danno superiore ad un milione.

Cittadini d'ogni ceto, carabinieri, pompieri, impiegati, ecc. con abnegazione si prestarono alla spegnimento dell'incendio disastroso. Notai anche il nuovo Commissario dott. Manfren, nonchè gli arcipreti di S. Marco e di S. Giorgio.

Niuna disgrazia umana; i meccanismi sono tutti salvi, così che tra pochi giorni gli operai, che son quasi due migliaja, riprenderanno il lavoro.

Il magazzino distrutto occupava un'area di più di 2600; la ditta non era assicurata, essendo richiesto per il cotone greggio un premio molto elevato.

A. C.

Dimostrazione di simpatia
Per il XX Settembre

L'egregio *Mimo* ci scrive in data 16:

Avrei piacere che a seguito dell'articolo comparso nel pregiato suo giornale di ieri si inserisse che nella dimostrazione di simpatia verso la *Tetrazzini* e il tenore Cesari il *ceto operato* ne prese da solo l'iniziativa e la organizzò per conto proprio.

—

I negozianti di stoffe nella circostanza del XX settembre terranno chiusi i loro negozi, onde meglio solennizzare la data memorabile.

La Banda cittadina percorrerà al mattino le vie principali della città ed alla sera vi saranno concerti, luminarie ed altri spettacoli.

Il Teatro verrà a cura della Commissione illuminato a giorno.

Un palmarino
che tenta di suicidarsi a Trieste

Fino dal 1 del giugno decorso il bracciante Antonio Misoni, d'anni 58, aveva preso alloggio presso l'affittaletti Anna Dujsch. Il Misoni arrivava allora da Palmanova, suo paese nativo, dov'era ritornato, poco tempo prima, reduce da Alessandria d'Egitto, nella quale città aveva servito molto tempo nel corpo di p. s. in qualità di guardia semplice. Aveva portato seco un bel gruzzolo di lire sterline e, non avendo più nessuno dei suoi a Palmanova era venuto a Trieste, dove ha una sorella maritata, a nome Anna.

Il Misoni era di carattere cupo e taciturno; fissava tutti con uno sguardo lugubre, sinistro. Al primo vederlo si scorgeva in lui un uomo che non era nel pieno equilibrio delle facoltà mentali. E per questo motivo appunto, si dice, ch'egli fosse stato licenziato dal corpo di p. s. alessandrino. Dalle poche parole che proferiva il Misoni, tradiva un odio feroce, implacabile contro quanto sapeva di p. s. Non voleva vedere, nè sentir parlare di guardie. Guai poi se, stando sulla porta, ne vedeva passare qualcuna. Diveniva furibondo. Un po' per il suo temperamento tetro, il Misoni stava quasi sempre in casa, e si limitava a fare un po' di moto, passeggiando continuamente per lo stretto e corto corridoio che mette alle singole stanze d'alloggio. Era necessario poi pregarlo parecchio ogni qualvolta doveva mangiare.

Ieri mattina, come al solito, la Dujsch gli portò il caffè e latte nella sua stanza. Sulle prime si rifiutò assolutamente di prenderlo, ma poi, come sempre, cedette; anzi chiese anche un pezzo di pane e di formaggio che gli erano avanzati dalla sera antecedente.

I suoi compagni erano già usciti. Il Misoni, uscito dalla sua stanza, si diede a passeggiare per il corridoio, poi entrò nella propria stanza.

La padrona, dopo un po' di tempo che il Misoni era entrato, aprì la porta e guardò dentro. Non lo vide disteso sopra alcun letto.

— Sior Tonin, dove xelo? domandò curiosa ed impressionata.

— Son quà, che speto la mia fine, le rispose il Misoni dietro la porta.

La signora Dujsch entrò e alla parte destra dell'entrata vide il Misoni in maniche di camicia, seduto sopra una sedia. Teneva la sinistra poggiata su d'un ginocchio, mentre col pollice e coll'indice della mano destra si premeva una ferita al collo, dalla quale colava il sangue abbondantemente, allagando il pavimento.

La padrona, spaventata, chiamò aiuto ed accorsero alcuni vicini, mentre una nipote della Dujsch si recava in fretta alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione, giunto sul luogo, ordinò che il candidato al suicidio venisse adagiato sul letto. Ma il Misoni, nonostante il molto sangue perduto, ebbe la forza di trascinarsi da solo fino al letto stesso. Il dottore constatò che lo sventurato aveva una ferita traversale, nel collo, della lunghezza di 14 centimetri circa, e gli prestò le debite cure, dopo le quali lo fece accompagnare all'ospedale, ove il Misoni fu accolto nella quarta divisione.

Dopo che il candidato al suicidio fu portato all'ospedale, sopra un sacco, che si trovava vicino alla sedia, sulla quale lo si era trovato seduto, si scorsero due rasoi insanguinati, armi che gli avevano servito per il disperato tentativo.

L'ispettore di p. s. Ladovaz, dell'ispettorato di androna del Moro, assunse i rilievi, sequestrò i due rasoi, e prese in nota gli oggetti che appartenevano al candidato suicida.

Il Misoni, come dicemmo, era di umore molto lugubre; ma non di meno non aveva mai manifestato l'intenzione di togliersi la vita. C'era bensì nelle sue consuetudini questo curioso particolare: che cioè ogni qualvolta veniva da lui un garzone barbiere del vicinato per radergli la barba, egli faceva l'atto di accostarsi il rasoio al collo, ma a quest'atto non fu mai data da alcuno nessuna importanza. Un'altra circostanza a cui ora soltanto si pone mente, mentre prima era sembrata una bizzarria del suo carattere come tante altre, sarebbe questa: ier' l'altro, mentre il garzone gli radeva la barba, il Misoni, quando fu la volta di radere sotto il mento, si spinse con forza in avanti, quasi aspettando che il rasoio gli venisse conficcato nella gola; ma il ragazzo, prontamente, aveva ritirato la lama.

I rasoi adoperati dal Misoni per segarsi la gola erano di sua proprietà, e quando li affilava, per farsi radere la barba, li guardava sorridendo sinistramente, come se presagisse che un giorno gli avrebbero servito a mandare a compimento un lugubre pensiero.

Lo stato del Misoni è grave, ma non disperato.

Altro friulano
che tenta suicidarsi a Trieste

L'altro ieri ha tentato di suicidarsi anche certo Antonio Zechin.

Lo Zechin andava soggetto già da qualche tempo ad accessi di alienazione mentale. Parlava in modo sconclusionato e da alcuni mesi doveva essere tenuto d'occhio per tema commettesse qualche stranezza. L'altra mattina alle 6, tentò di gettarsi in una specie di cisternone, nei pressi di casa sua, in via della Tesa.

Impeditogli di compiere il suo lugubre disegno, lo si fece accompagnare all'Ospitale, ma quivi non lo si volle ricevere essendo egli appartenente al Comune di Palmanova, e non a quello di Trieste.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Settembre 17. Ore 8 — Termometro 17.3
Minima aperto notte 14.— Barometro 757.5
Stato atmosferico: Sereno
Vento: N. Pressione stazionaria
IERI: sereno
Temperatura: Massima 25.4 Minima 13.8
Media 19.43 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.50	Leva ore	16.27
Passa al meridiano	12.1.24	Tramonta	0.45
Tramonta	18.14	Età giorni	10

Le nostre campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di settembre 1896.

Nell'alta e media Italia fu assai giovevole il caldo ed il bel tempo di questa decade. Dovunque si spera in un abbondante raccolto di *maiz*, ma in molte località si teme per la qualità del raccolto dell'uva la cui maturazione è in ritardo. Nell'Italia meridionale e nelle isole le condizioni generali della campagna seguitano ad essere buonissime, benchè sia in molti luoghi desiderata la pioggia. Sono ancora allagati estesi territori nelle provincie di Ferrara e Bologna e si hanno notizie di danni non gravi prodotti dalla grandine in limitate località delle provincie di Como e Firenze.

Per il XX Settembre
Il programma delle feste
Concerti-Fiaccolata-Illuminazione della città
ecc. ecc.

Iersera, con numeroso intervento di aderenti, il Comitato esecutivo tenne seduta per studiare il programma delle feste e renderlo splendido e grandioso come lo esige la solenne circostanza.

Questa sera vi sarà una nuova adunanza per definire ufficialmente il programma stesso, che, salvo lievi modificazioni, sarà il seguente:

Ore 6: *Sveglia* con 21 colpi di mortaretto.

Ore 6 1/2: *Passeggiata* per le principali vie della Città della Banda di Paderno, alla quale forse se ne unirà un'altra.

Ore 9 1/2: *Arrivo* della Banda liberale di Gemona, che entusiasticamente accettò l'invito d'intervenire alla nostra festa.

Onde dimostrarle il sentimento di viva riconoscenza per l'atto nobile e generoso, la Presidenza e diversi del Comitato saranno alla stazione a darle il benvenuto.

Ore 10 1/2: *Grande corteo*, formato dalle associazioni cittadine (sino ad oggi sono *dieci* le aderenti) che si recheranno a deporre le corone ai monumenti Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi e quindi al Teatro Minerva dove si terrà il *meeting* e parlerà l'egregio avv. cav. *C. L. Schiavi*.

Il grande corteo sarà preceduto dalle bande cittadina e Gemona.

Ore 15: *Concerto* della banda di Gemona in Piazza XX settembre.

Ore 16 1/2: *Concerto* della fanfara di Cavalleria (per ottenerla si fecero già pratiche presso l'ill.mo sig. Colonnello dal quale si spera verrà accordata) in piazza Garibaldi.

Ore 18: *Concerto* della banda di Gemona sotto la Loggia Municipale.

Ore 19 1/2: *Grande concerto* della banda cittadina sotto la Loggia Municipale.

Ore 21:

Grande fiaccolata

Un colpo di mortaretto darà il segnale della partenza dalla Palestra di ginnastica.

La grande fiaccolata sarà composta di un migliaio di palloncini multicolori e vi faranno parte dei portatori di bengala le bande di Gemona, Paderno e forse di una terza.

Grande illuminazione

La ditta Malignani-Volpe si è offerta di illuminare gratuitamente con lampade speciali le Piazze Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi.

Nella Piazza XX Settembre verrà pure illuminata a luce elettrica con globi bianco-rosso-verdi la scritta *XX Settembre*, che brillerà dall'alto di una antenna.

Inoltre nelle Piazze Vittorio Emanuele, Giuseppe Garibaldi e XX Settembre verranno issate, a cura del Municipio, le antenne.

La Giunta Municipale per la solennità di domenica accordò al Comitato esecutivo tutto quanto da questo le fu richiesto.

—

Dobbiamo osservare che oltre quello di commemorare la data del XX Settembre, il meeting avrà pure lo scopo di stabilire le basi di una *Lega Nazionale* che comprenda elemento d'ogni ceto e partito con programma prettamente anticlericale.

A questo riguardo verrà, dopo il discorso dell'avv. Schiavi, formulato un ordine del giorno.

La mostra dei lavori della scuola d'arti e mestieri

Assecondando il desiderio di alcuni cittadini, la mostra annuale dei lavori eseguiti dagli allievi di questa scuola nei locali del R. Istituto Tecnico, verrà riaperta domenica XX Settembre, festa Nazionale, dalle ore 9 alle 12 antim. e dalla 1 alle 5 pom.

Per norma dei pellegrini

Il Ministero dell'interno invitò il direttore generale dei pellegrinaggi a non permettere che i pellegrini portino sul petto la coccarda bianco-gialla.

Arcibene!

Bollettino giudiziario

Antiga, pretore del secondo mandamento di Milano, *idem* al tribunale di Udine.

E' concesso l'*exequatur* a Molinaro, parroco di Sant'Ulderico (Pavia d'Udine).

Cronaca rosa

Oggi l'egregio amico nostro dott. Antonio Sartogo, medico a Cividale, si è unito in matrimonio con la gentile signora Ildegarda Petrucco. Auguri sinceri.

Apertura
delle Scuole Elementari

L'iscrizione nelle Scuole elementari urbane di questo Comune comincierà il giorno 5 ottobre p. v. e continuerà fino al giorno 12 detto (inclusivo) nei singoli Stabilimenti dalle ore 10 ant. all'1 p. m. Le lezioni avranno principio il giorno 13.

Nelle Scuole rurali l'iscrizione comincia il giorno 12 di detto mese, e contemporaneamente avranno principio anche le lezioni.

Non potranno essere inscritti nella 1ª classe gli alunni e le alunne che non compiano i sei anni entro il mese di dicembre dell'anno corrente. Non potranno essere inscritti nelle classi IVª e Vª quelli che frequentarono per due anni la stessa classe senza ottenere la promozione per insufficienza di profitto derivante da negligenza e indisciplina; e nelle classi inferiori quelli che sono in eguali condizioni ed hanno compiuto i dodici anni di età.

Gli alunni che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane maschili e che abitano nelle vie di Pracchiuso, Tomadini, Treppo, di Mezzo, Ronchi, Aquileia, Bertaldia, della Posta, Prefettura, Piazza Giardino e Patriarcato, Via Savorgnana, dei Teatri e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello stabilimento scolastico in via dei Teatri; quelli abitanti nelle altre parti della Città nello stabilimento a S. Domenico.

Le alunne che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane femminili e che abitano nelle vie di Mezzo, Bertaldia, Ronchi, Treppo, Tomadini, Pracchiuso, Liruti, Giovanni d'Udine, Gemona, Cicogna, Tiberio Deciani, Palladio, Bartolini, Portanuova, Daniele Manin, Prefettura, Piazza Giardino, Patriarcato e vicoli adiacenti, si inscriveranno nello stabilimento alle Grazie; quelle abitanti nelle altre parti della città nello stabilimento dell'Ospital Vecchio.

Però l'Autorità scolastica, veduto il numero degli inscritti negli stabilimenti, sia maschili che femminili, si riserva di fare in seguito quella divisione che sarà ritenuta più conveniente in riguardo alla capacità dei locali ed al numero degli insegnanti.

Giusta le disposizioni del Regolamento speciale sulla vaccinazione 31 marzo 1892, N. 328 (richiamate in vigore dalla Circolare della R. Prefettura in data 17 aprile 1894 N. 11999, Div. III) nessun fanciullo potrà essere ammesso alla scuola, senza avere subito o una prima vaccinazione, oppure una rivaccinazione, qualora dalla data della prima sia trascorso un termine superiore a dieci anni.

In esecuzione delle citate disposizioni, e a maggior comodo delle famiglie, la Autorità comunale provvederà affinchè, entro il mese di ottobre p. v., venga fatta la rivaccinazione a tutti gli alunni delle proprie scuole. Si avvertono pertanto i genitori o tutori che all'atto della iscrizione dovranno o dichiarare di voler approfittare della rivaccinazione da farsi nella scuola, o presentare un certificato dell'Ufficio sanitario, conforme a quanto è detto più sopra; e che tale misura riguarda non soltanto gli alunni di prima iscrizione, ma anche tutti quelli che già frequentarono la scuola quando si trovino nelle condizioni qui sopra accennate.

L'istruzione religiosa sarà impartita a quelli alunni ed alunne di cui i genitori, all'atto dell'iscrizione, ne avranno fatta domanda.

Gli esami di ammissione, riparazione e posticipazione per le classi I. II. III. e IV. avranno luogo nei giorni 8, 9 e 10 ottobre a ore 9 ant. nei rispettivi stabilimenti; quelli della licenza elementare nei giorni 12, 13 e 15 alla detta ora nello stabilimento maschile a S. Domenico e in quello femminile all'Ospital Vecchio.

Per le scuole festive all'Ospital Vecchio e a Cussignacco, l'iscrizione avrà luogo nelle rispettive sedi, dal mezzodì ad un'ora pom., dal giorno 12 a tutto il ottobre, e le lezioni avranno principio il 18 detto.

Concorso per una mazurka

L'Editore sig. Oreste Ruggeri di Pesaro ha depositato presso il notaio Paolucci una somma per premiare la migliore mazurka che gli verrà spedita e che la Commissione, composta dei prof. Agostini, Filippa e Mazzoleni del Liceo Rossini di Pesaro, sceglierà fra i concorrenti.

La musica dovrà essere scritta per piano, in quattro parti e con non più di quattro battute d'introduzione.

Il concorso scade il 20 ottobre.

Ecco una buona occasione per i nostri maestri e dilettanti.

Gita di piacere

Domenica 20 corr. verrà effettuata una gita di piacere per Venezia-Milano e Lago di Garda. A questa gita potranno partecipare anche i viaggiatori che partiranno da Udine col treno delle ore 1,55 onde raggiungere a Mestre il treno speciale che partirà da quella Stazione alle ore 6.27. Il prezzo del biglietto andata ritorno da Udine per Milano è di lire 25.60 in seconda classe, e di lire 16.55 in terza; e per il Lago di Garda di lire 19.85 in seconda classe e di lire 13.05 in terza.

I biglietti pel Lago di Garda saranno valevoli soltanto pei treni speciali e quelli per Milano sino all'ultimo treno in partenza da quella città del giorno 21 corr.

L'escursione sul lago verrà effettuata, a seconda del numero dei gitanti, con uno o più piroscafi, i quali salperanno da Peschiera alle ore 10. Si costeggerà la sponda Veronese, passando in vista del Castello medioevale di Lazise, del porto di Bardolino e del sorridente golfo di Garda.

Verso le ore 11 si passerà la punta di S. Vigilio e costeggiando le falde del Monte Baldo, si passerà in prossimità di Torri, Castelletto e Malcesine.

Si sbarcherà a Riva di Trento alle ore 13. I gitanti avranno tempo di ammirare la Città, la cascata del Varone e la vicina Arco.

Si ripartirà da Riva alle ore 17, seguendo la costa Bresciana ove si potrà ammirare la strada del Ponale scavata nella Roccia, la pittoresca costiera di monti che si ergono a picco sul Lago da Limone fino a Gargnano, le numerose ville della riviera Bresciana da Maderno a Gardone e Salò, la rocca di Manerba, le incantevoli isole Lecchi e la graziosa penisola di Sirmione.

Si giungerà a Desenzano alle 20.40.

Si avverte che qualora le condizioni del tempo e del lago non permettessero la gita, questa sarà rimandata ad altro giorno festivo da destinarsi.

I raccoglitori di cicche

Il nostro *entrefilet* di cronaca pubblicato ieri sui raccoglitori dei mozziconi di sigari, ha fatto un grande effetto, a quanto pare; poichè iersera nei pressi del Caffè Dorta vedemmo, insieme ai monelli, perfino una donna che raccoglieva *cicche*, e sembrava *pendere dalle labbra* di coloro che erano in procinto di gettare i mozziconi sulla via.

Tasse scolastiche
per le scuole normali

Ecco le tasse scolastiche per le scuole normali e per i corsi complementari.

Scuola Normale: Esame di ammissione L. 10 — Iscrizione senza esame L. 10 — Frequenza annua L. 20 — Esame di licenza L. 30 — Diploma L. 6.

I candidati alla licenza provenienti da scuola privata o paterna pagano la sopratassa di L. 60.

Scuola Complementare: Esame di ammissione L. 10 — Iscrizione senza esame L. 10 — Frequenza annua L. 30 — Esame di licenza L. 20 — Diploma L. 5.

Le candidate alla licenza, provenienti da scuola privata o paterna, pagano la sopratassa di L. 30.

Nuova macchina da cucire

Scrivono da Mantova che un ingegnoso meccanico, Pietro Remondini di Castel d'Ario, ha preso il brevetto di invenzione per una sua macchina da cucire, che fa contemporaneamente due cuciture e che lavora con una perfezione incredibile.

La forma è presso a poco uguale a quella Singer, ma ha due aghi i quali possono lavorare alla distanza massima di 45 millimetri e minima d'uno; si muovono poi regolati da un registro semplicissimo che meraviglia.

Il registro fa sì che si possa usare anche un sol ago producendo così una sola cucitura.

In guardia
contro gli imbroglioni

Avvicinandosi l'epoca delle nozze reali, è cominciata anche una delle solite specie di caccie ai merlotti. Chi siano questi, e quanti, non è bisogno di dire. Diremo piuttosto alcun che degli imbroglioni, contro i quali conviene che il buon pubblico stia in guardia.

D'ordinario la posta è involontariamente complice, ma vi sono anche commessi viaggiatori.

Arriva ordinariamente una circolare la quale dice come qualmente il signor tal dei tali di Milano, di Roma, di Napoli, preso da slancio patriottico, e qui una tirata rettorica della più bell'acqua, ha pensato di raccogliere l'omaggio di tutti gli italiani agli illustri personaggi, radunando migliaia di firme in apposito album. Al quale scopo invia un foglio di carta, che a suo avviso dovrebbe poi essere umiliato, unto, bisunto e sciupato, alle auguste mani.

Pensiero gentile si potrebbe dire; ma nella coda sta il veleno. La firma sta bene; si può pensare anche con piacere che il proprio nome, rimasto finora incognito, caschi sotto gli occhi di augusta persona.

Ma il proponente, dolcemente notifica poi che ogni firmatario deve sborsare la tenue somma di cinquanta centesimi per le spese dell'*Album*, vale a dire per la legatura di quella congerie di fogli sporchi, che, per ragioni igieniche, non sarebbero nemmeno ammessi alla presenza di una signora a modo, nonchè di una principessa. E si promettono regali più o meno ricchi agli incettatori di firme, a seconda del numero di merlotti che riescono a cadere in buona fede nella pania.

Alla stretta dei conti poi i merlotti si accorgono di essere arrivati a questo bel risultato: che nessun *album* è formato, che hanno pagato cinquanta centesimi per ricevere, p. e., due pezzi di carta del valore, sì e no, di due centesimi, ed imparano soltanto che il regno dei minchioni in questo mondo non ha confine.

Per i pesi e misure

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha approvata una nuova tabella riguardante la verifica biennale dei pesi e misure.

Detta tabella avrà la sua applicazione il 10 gennaio 1897.

Le donne... e la P. S.

Da una quindicina di giorni a questa parte la P. S. fa delle vere retate di donne... nottambule, quasi tutte d'oltre confine.

Noi non possiamo che elogiare l'ufficio di P. S. per le energiche misure prese; specie dopo la mezzanotte a sciami gironzavano queste donne in cerca di... felicità, assaltando — è la parola vera — i pacifici cittadini che per avventura si fossero in loro imbattuti.

Un cavallerizzo
condannato in Pretura

Certo Innocenti Arnaldo, nato a Roma e domiciliato a Firenze, di anni 22, cavallerizzo, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio fu condannato a giorni 7 di arresto.

In camicia in via della Posta!

Verso le 21.30 di ieri venne arrestato il ragazzo Pietro Iacuzzi, di Luigi, di anni 13, abitante in via Zorutti N. 19, perchè tranquillamente passeggiava per via della Posta con la sola camicia; che per giunta, essendo stracciata, lasciava vedere certe parti *ove non v'è che luca!*

Proprietà medicinali
della vite

Secondo autorevoli medici, l'uva ben matura è rimedio contro i gastrici; il mosto non fermentato è lassativo; i vinaccioli sono rimedio popolare contro la dissenteria e le emoraggie; la cenere dei sarmenti è diuretica; le foglie seccate all'ombra e ridotte in polvere servono nei casi di emorragia; la linfa che cola dalle giovani messe guarisce l'infiammazione degli occhi; le uve secche sono un eccellente pettorale.

Il vino bianco è aperitivo ed il rosso tonico è nutritivo.

Così scrive il *Bollettino* della R. Società toscana di orticoltura.

ALLOGGIO E PENSIONE

per studenti ed impiegati in posizione saluberrima ed a prezzi modicissimi presso distinta famiglia.

Rivolgersi al sig. *Giovanni Marcuzzi* tappezziere, via Poscolle.

D' AFFITTARE

E' da affittarsi un negozio situato in Via del Carbone N. 3 prospettante da un lato verso Mercatovecchio.

Rivolgersi per trattative all'avvocato G. Baschiera.

Telegrammi

Una spedizione disgraziata

Vienna, 16. La nave da guerra *Albatros* telegrafa da Cookstown: Un distaccamento della nave incaricata di esplorazioni scientifiche fu sorpreso il 10 agosto dagli indigeni nelle montagne dell'isola Guadalcanar; il geologo Toulon, un cadetto di marina e due marinai furono uccisi, quattro uomini dell'equipaggio feriti gravemente e due leggermente. Molti indigeni vennero uccisi con fucilate; i rimanenti indigeni fuggirono.

Il complotto feniano

Parigi, 16. Le informazioni dei giornali concordano con quelle della polizia nel confermare che il preteso complotto è una semplice agitazione di feniani esclusivamente all'Inghilterra.

Glasgow, 16. La polizia consegnò Bell nelle mani della polizia di Londra.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 17 settembre 1896

	16 sett.	17 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.10	94.15
» fine mese sett.	94.20	94 25
detta 4 ½ »	102 85	102 80
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	300.75
» Italiane 3 %	286.—	286.—
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » 4 ½	499 —	499 —
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460 —	464 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	714.—	714.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	280.—	280.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	639 —	639. —
» » Mediterranee	503.—	502.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.20	107 22
Germania »	132.30	132 30
Londra	27.—	27.02
Austria-Banconote	2.25.30	2.25.50
Corone in oro	1.12.65	1.12.75
Napoleoni	21.42	21.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.10	88.10
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 17 settembre a **107.18.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Istruzione ed educazione

Ci scrivono:

Tutti gli onesti a cui sta a cuore il benessere della moderna società, si dolgono che si abbia cura soltanto dell'istruzione che tanta influenza ha sulla prosperità della famiglia e della patria. Dovunque si grida « *bisogna educare più che istruire* », ma pochi son coloro che seriamente si occupano di procurare ai loro figli una vera e sana educazione. A quei pochi poi che pensano veramente all'educazione della loro prole, difficile si presenta la scelta, sia dal lato materiale che morale, di un collegio che pienamente corrisponda ai loro giusti desideri.

In questi giorni io ebbi l'occasione di passare la ridente cittadella di Conegliano ed accompagnato da un buon amico del luogo potei visitare il *Collegio-Convitto Maschile* rettamente condotto dall'esimio professore Vincenzo Casella.

Non è già col descrivere la bella posizione, gli arieggiati locali, l'ottimo trattamento, ecc. ecc., che io voglio intrattenere i miei lettori, fra i quali vi sarà certo qualche buon padre, ma bensì col far conoscere l'egregio direttore di quel Collegio.

Uscito dal Convitto volli interrogare in proposito alcuni cittadini e li trovai tutti entusiasti per il professor Vincenzo Casella.

Quello, mi dissero, è il vero tipo del galantuomo e dell'educatore; egli ha un cuor d'oro, finamente educato e fornito di una compita istruzione. Egli non vive che per la sua famiglia e per i suoi allievi che considera parte della famiglia stessa. Da mattina a sera è in mezzo ai suoi convittori; parla loro con dolce affabilità, trasmettendo così goccia a goccia quella vera e sana educazione che per ben 27 anni va impartendo a tutti i giovanetti che vennero affidati alle sue cure.

Quel buon direttore poi, continuarono i miei interrogati, ha un difetto, ed è quello di esser troppo umile, e se egli gode della stima di tante famiglie e dell'affetto di tutti i suoi allievi, lo deve più alle doti di cui è fornito che alla *rèclame* tanto comune al giorno d'oggi.

Colpito da queste ottime informazioni ed avendomi altri cittadini ripetute le stesse belle qualità di questo modesto ma abilissimo educatore, che per esser padre di famiglia sa anche limitare le spese in proporzione alla modica retta, ho creduto bene, per vincere questa sua ritrosia per la *rèclame* e sopratutto per giovare a molti padri di famiglia, di render noto e di appoggiare presso i buoni, questo Collegio-Convitto che meritamente può annoverarsi tra i pochi che impartiscono una seria educazione accompagnata da un'ottima istruzione.

Un padre di famiglia

Ultime novità!

Nei negozi del sig. **Pietro Ferri** sotto i portici di Piazza S. Giacomo, ed in Via Cavour N. 2 trovasi un grande assortimento di **spazzole** d'ogni qualità provenienti dalle migliori fabbriche nazionali, nonchè di elegantissime **ceste da viaggio e da lavoro.**

C'è pure un deposito **ricco e svariato** di **giocattoli** di tutta novità.

Prezzi convenientissimi

Da vendere

Presso il sig. Daniele Michelloni che abita nel viale Venezia n. 11 - 39 Casa Giacomelli, trovansi in vendita fusti di di vino usati di qualsiasi capacità, ed a prezzo convenientissimo.

D'affittarsi in Ipplis

Casino di villeggiatura decentemente ammobigliato. Per trattative rivolgersi al sottoscritto

Sig. DANIELE MICHELLONI
Viale Venezia n. 11 - 39 casa Giacomelli

Studenti ed impiegati

possono avere ottimo vitto ed alloggio, a modiche condizioni, presso buona famiglia.

Rivolgersi in *Via Zanon n. 1.*

Avviso

Da vendere **Bigliardo** quasi nuovo a prezzo limitato.

Rivolgersi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Concorsi

1° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

2° Si cercano *prefetti istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore — vitto — alloggio — bucato, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il concorso si chiude col giorno 20 settembre p. v.

La Direzione
del Collegio Convitto Paterno

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Vedi avviso in IV pagina

Collegio Convitto Maschile
in
CONEGLIANO (Veneto)

Scuole Elementari e Ginnasiali - Regia Scuola Tecnica e Scuola di Commercio con corrispondenza francese e tedesca - Corso di preparazione agli Istituti Tecnici e Nautici - Educazione Morale e Civile - Posizione saluberrima - Trattamento di famiglia.

RETTA MODICA

Per informazioni
rivolgersi alla Direzione

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il dott. Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1|2.

BICICLETTE DE LUCA

Vedi avviso in IV pagina

CAFFÈ RESTAURANT FERROVIA
UDINE

Menù dei piatti speciali per la sera
Oggi giovedì 17 settembre 1896
Cucina calda fino alle ore 22

Zuppa alla Brettagna
Filetto di bue alla flamminga
Noce di vitello brasato all'italiana
Oca novella alla salsa tartare
Camoscio con maccheroni alla regina

Dolci

Crema alla bavarese
Rouleau al framboise
Torta di mandorle

C. BURGHART

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA - MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOL ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 12 facendone domanda con cartolina con risposta pagata

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.55	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 12 55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.45	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 - **UDINE** - Via Zanon, 6

ANNO V — ANNO V

CONVITTORI

1° anno	2° anno	3° anno	4° anno
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali : Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

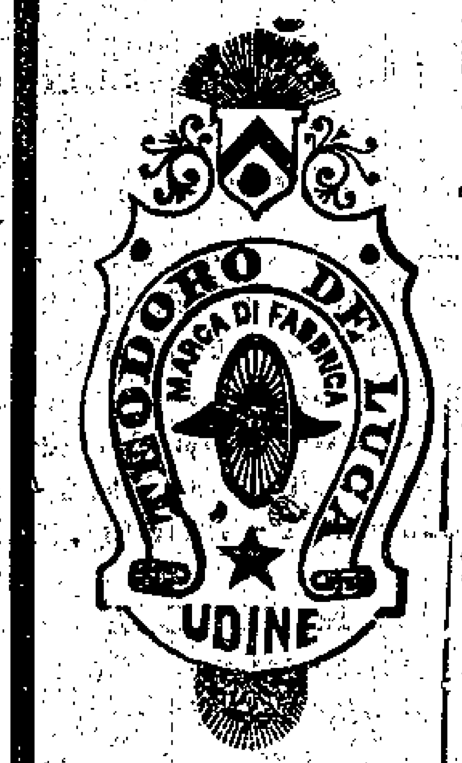
IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco



BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
CHIEDERE CATALOGO 1896
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 44 - Udine

Tutti coloro

chè intendono fare della **BUONA** ed **EFFICACE PUBBLICITÀ** rivolgano le loro richieste al noto Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

SI MANDANO PREVENTIVI GRATIS

Scrivere semplicemante: CARLO GIGLI — Brescia.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di
Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

Madri Puerpere
Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Avviso interessante

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare da affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO,* via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

LA BELLEZZA DEI DENTI

si ottiene soltanto facendo uso continuato de la rinomatissima polvere dentifricia del Comm. Professore

VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. **Vanzetti,** è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alito e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Prezzo della scatola con istruzione: Modello grande **L. 1,** piccolo **Cent. 50**

Deposito generale per tutta Italia
– *Prem. profum.* **Antonio Longega** *S. Salvatore, 4825, Venezia.*

Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del nostro Giornale

CIPRIA Bianca e Rossa
vendesi a centesimi **30** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Gior. di Udine ».

Le Maglierie igieniche HÉRION
AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA
(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano,** N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti